

OPERA A BEN VIVERE

DI

**SANTO ANTONINO**

ARCIVESCOVO DI FIRENZE

CON ALTRI SUOI AMMAESTRAMENTI E PREGHIERE ANTICHE

---



F. Ling

S. ANTONINO

*Arcivescovo di Firenze*

OPERA A BEN VIVERE  
DI  
**SANTO ANTONINO**

ARCIVESCOVO DI FIRENZE ,

MESSA ORA A LUCE

CON ALTRI SUOI AMMAESTRAMENTI

E UNA GIUNTA

DI ANTICHE ORAZIONI TOSCANE

DA FRANCESCO PALERMO

— 3 —

*N.º 2078.  
1887.*

*E. B. Kofebunnot.*

**FIRENZE**

COI TIPI DI M. CELLINI E C.

ALLA GALILEIANA

1858

## PREFAZIONE



### I.

*Santo Antonino. Sue principali virtù,  
sua scienza.*

Quando nel secol decimoquarto, una donna miracolosa, Caterina da Siena, destava Toscana, anzi Italia, rinfiammando alla Fede con le parole ispirate dalla Sapienza, con opere ardenti di Carità; si accendevano al divin fuoco principalmente due anime, nell'ordin suo stesso domenicano: il beato Giovanni Dominici, fiorentino, il beato Lorenzo da Ripafratta, terra su quel di Pisa. E Antonino, nato in Firenze di ser Niccolò Pierozzi (1 Marzo 1389), e, giovinetto, vestito l'abito anche domenicano, s'ebbe amendue a maestri que' santi uomini e scienziati: così, come scrive il Mainardi, « se del buon arbore vengono buone frutta, poteva altro

aspettarsi in lui, che una forma di vivere tutta scienza e religione? » (Vita, Cod. Magl. XXXVIII, 9). E al beato Lorenzo, il quale sopravvisse al Dominici molti anni, Antonino volle esser sempre come figliuolo e discepolo, e fino nel vescovado: anzi il vescovado non accettò (1446), prima che il vecchio maestro non gliel'impose. Ed ei lagrimavane poi la morte, scrivendo: « Mi dolgo e mi contristo meco medesimo, non aspettando più delle sue scavi lettere, con le quali m'eccitava alla esecuzione dello zelo pastorale! » (A' Domenicani di Pistoja, 1 Ottobre 1457).

Conciossia che, umile e mite fosse Antonino: e l'umiltà, gli copriva nell'anima le virtù, e la mitezza, che fuori le palesava. Così Leonardo di ser Uberto, suo coetaneo, che ne scrisse la vita, data in luce da Bollandisti. E quanto alla scienza, il Mainardi attestava nel secol dopo: « I suoi libri sono di tanto frutto, tanto desiderati, che oggi nessuna libreria è, la quale non abbia i libri e i volumi di Antonino » (carte 32 v.). E avea detto avanti: « Era di così grande prudenza, e sottilità di mente, e consiglio, che, cittadini e forestieri, e privati, e principi, e gran maestri, da ogni parte, se avevano cosa d'importanza da dubitare, venivano a consigliarsi con lui: di sorta che, essendo un ottimo consultore, ancora innanzi che